

31 ottobre 2014 – **La Gazzetta di Bari** – *Recuperate 18 trappole e una tagliola a scatto*

**RUVO** OPERAZIONE DELLA FORESTALE

## Recuperate 18 trappole e una tagliola a scatto

### Per la caccia al cinghiale, nel Parco

● **RUVO.** Operazione antibraconaggio del Corpo forestale dello Stato, a Ruvo, in località Lama Pagliara, nel cuore del Parco nazionale dell'Alta Murgia. Gli agenti hanno recuperato 18 trappole e una pericolosissima tagliola a scatto, utilizzata, con ogni probabilità, per la caccia al cinghiale, vietata in tutto il territorio del Parco.

Il ritrovamento ha permesso di bonificare un vasto appezzamento di bosco da strumenti nocivi non solo per gli animali ma anche per gli escursionisti e per chi, in questo periodo, frequenta la campagna per raccogliere funghi. Nasconde nel fitto della vegetazione, le trappole erano costituite da lacci di acciaio lunghi 4 metri. La micidiale tagliola, invece, costruita artigianalmente, era lunga un metro e mezzo e larga 60 centimetri. Tutto il materiale è ora sotto sequestro.



**RUVO** La terribile tagliola

Dall'inizio dell'anno il Comando stazione Forestale di Ruvo ha denunciato 14 bracconieri, sequestrando, al contempo, armi, munizioni e altri strumenti di caccia non convenzionali, come le balestre.

«Purtroppo - commenta il commissario capo Giuliano Palomba, comandante del Coordinamento territoriale per l'ambiente di Altamura - i bracconieri nonostante i numerosi controlli continuano l'attività illegale. E usano sistemi silenziosi, non convenzionali». Oltre ai controlli,

arrivano anche le sentenze. Il Tribunale di Bari, sezione distaccata di Ruvo, nelle scorse settimane ha condannato a due mesi di reclusione un bracconiere di Terlizzi che ha ucciso un piccolo di cinghiale prima investendolo con il suo fuoristrada, poi finendolo a coltellate: «Modalità insidiose e crudeli», secondo il giudice. *(enrica d'acciò)*